

Shippingonline.it

08 ottobre 2008

dopo il downgrade di bnp i cantieri coreani vedono nero



Il prossimo anno, gli ordini per la costruzione di nuove navi crolleranno del 25%. Per quanto riguarda la situazione dei cantieri coreani, il portafoglio scenderà del 19%.

Sono queste le previsioni di Bnp Paribas, che abbassa il rating sull'intero settore della cantieristica.

La crisi finanziaria, è la tesi di Bnp, renderà più prudenti gli armatori, che tra l'altro nei prossimi anni avranno più difficoltà a ottenere prestiti, a causa della mancanza di liquidità.

Lunedì, il downgrade di Bnp ha influito sensibilmente sull'andamento dei "big" della cantieristica mondiale. Alla borsa di Seoul, il titolo di Hyundai Heavy Industries ha registrato la sua peggiore performance da tre settimane a questa parte, crollando in un giorno dell'8,5%.

Vanno male anche Samsung Heavy Industries e Daewoo Shipbuilding, che dopo Hyundai sono rispettivamente il secondo e il terzo cantiere più grande del mondo.

Nel dettaglio, Samsung è crollata dell'8%, e peggio ha fatto Daewoo: la società tra l'altro è controllata dal governo coreano, ed è al centro di un processo di privatizzazione. Molti operatori scommettono che questa operazione verrà posticipata.

Dal bagno di sangue non scappa nemmeno Stx Shipbuilding: i nuovi proprietari dei cantieri Aker hanno cominciato la settimana con uno scivolone del 9,1%.

Intanto, nei settori più deboli della cantieristica si corre già ai ripari, intervenendo con aiuti di Stato. È il caso della Russia: qui il governo è pronto a finanziare con quasi 320 milioni di dollari le navi in costruzione presso i cantieri nazionali. Viktor Khristenko, ministro dell'Industria e del Commercio, firmerà infatti nei prossimi giorni un documento per trasferire questa somma alla United Shipping Corporation (Usc), un organismo che raggruppa la maggior parte del mondo del trasporto marittimo e fluviale in Russia.

L'obiettivo è creare un sistema di leasing: in questo modo, gli armatori dovrebbero mettersi al riparo da un eccessivo aumento dei prezzi sulle costruzioni, e nello stesso tempo tagliare i tempi di pagamento nei confronti dei cantieri.

Entro il 2011, almeno il 32% delle navi in costruzione saranno finanziati attraverso questa modalità.

Proprio per mettere a punto il sistema, la Usc è in trattative con diverse banche e società di leasing. Il governo trasferirà i fondi nelle mani della Usc in tre diversi scaglioni, da qui al 2010. Questi soldi tra l'altro si aggiungono

agli incentivi che già Mosca elargisce agli armatori che costruiscono nei cantieri russi: oltre 33 milioni di dollari nei prossimi tre anni. Non sono le cifre esorbitanti dello shipping internazionale, ma va considerato che la stragrande maggioranza di questi fondi servono a sostenere la navigazione interna, per la quale servono navi con basso tonnellaggio. Unità che vanno costruite in tempi brevi, e a prezzi competitivi. E secondo la Usc, in tutta la Russia ci sono solo due cantieri in grado di lavorare in questo modo.

A.Q.